

I.

*... si tratta di aprirla questa porta
di entrarci in questa camera sigillata da tempo
senza chiedersi
chi fu a chiuderla, e perché è accaduto
... era talmente affollata di musica, di voci
aveva un suo così definito tempo
ma il tempo si è frantumato in tanti tempi
minori, sparsi,
e i suoni
i suoni si sono persi ciascuno per la propria
strada, viottoli o grandi viali,
sottoporre a un processo cronologico
suoni, tempi,
silenzi, sottosilenzi,
le lontananze buie e le luminose
... il pianoforte
ad esempio, anzi l'esempio perfetto,
è bianco di polvere:
si potrebbe incidere le note con la punta di un dito
... dare aria:
lasciare che l'aria si dia da sola
che l'ordine stesso e il senso delle cose
si ricompongano per propria convinzione,
cominciare da un inizio
lasciando che sia l'inizio a rivelarsi
... non c'è volontà che valga
per chi vuole rendere
di nuovo praticabile un luogo della sua anima*

– amore del sempre che nel mai risplendi
... il farsi acqua
passata
dell'immagine ancora riflessa

– sarebbe bastato il viaggio della rosa
dal giardino al vaso: nati
recisi, quel poco nel sole
solamente decisi a sopravvivere

– come l’odore delle foglie bagnate
dopo che la pioggia è un pezzo che non cade
... accadimi così, per caso,
mia vita che da sempre mi possiedi

– sfiamma una sera filiale
d'invito genitale
a me che mai sono stato padre
... l'altra scena
di me
il legno che batte
della persiana al muro
sulla camera dove nessuno
ricorda che sono nato

– è l'ora della penombra
che affila la lama, l'abbaglio
nell'occhio
della cosa che mai vide, ma che lui sa, che sbarra

– gli anni non trascorsero per noi
fummo noi i loro inverni e primavere
noi stratagemmi del loro terrore
di raggiungere infine l'infinito